

Proponente: 37.A
Proposta: 2019/482

del 27/09/2019



**COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA**

R.U.A.D. 1490

del 27/09/2019

FINANZIARIO

Dirigente: PRANDI Dr.ssa Monica

PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

OGGETTO: MONITORAGGIO DEI DEBITI COMMERCIALI E ALLINEAMENTO PCC

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

RICHIAMATE :

- la deliberazione del C.C. n. 23 del 5.02.2019 con la quale sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2019-2021 e il DUP (documento unico di programmazione);
- la deliberazione di G.M. del 7/02/2019 n. 24 è stato approvato il PEG 2019-2021 risorse finanziarie, nel quale sono stati fissati i requisiti ex art. 169 del D.Lgs 267/00;
- la deliberazione del C.C. n. 44 del 08.04.2019 di variazione del bilancio 2019-2021, del DUP e relativi allegati;
- la deliberazione del C.C. n. 67 del 29.07.2019, immediatamente esecutiva, con la quale è stata approvata la "Verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 267/2000 e la variazione di assestamento al bilancio di previsione finanziario 2019-2021 e relativi allegati;

PREMESSO CHE:

- negli ultimi anni, il Governo ha prestato grande attenzione al tema dei debiti commerciali della pubblica amministrazione. I provvedimenti adottati tra il 2012 e il 2013 hanno riguardato prevalentemente l'abbattimento dello stock di debiti pregressi, mentre, nelle disposizioni normative emanate a partire dal 2014, sono stati previsti anche interventi volti ad evitare il ricrearsi delle situazioni "patologiche" del passato e alla realizzazione di un articolato sistema di monitoraggio del ciclo di vita dei debiti commerciali di nuova formazione;

- il monitoraggio dei suddetti debiti commerciali, nel loro intero ciclo di vita, è stato introdotto nel 2014. Tutte le fatture verso la P.A. devono essere registrate sul sistema PCC (per le fatture elettroniche, trasmesse tramite lo SDI, il caricamento avviene automaticamente). Le P.A. hanno l'obbligo di tracciare sulla piattaforma le operazioni di contabilizzazione e pagamento e di comunicarne l'eventuale scadenza;

- l'art.1, comma 533, della Legge n.232 dell'11 dicembre 2016 (Legge di Bilancio), ha introdotto l'obbligo per le P.A. di effettuare gli ordini degli incassi e dei pagamenti al proprio tesoriere o cassiere esclusivamente attraverso ordinativi informatici, emessi secondo lo standard Ordinativo Informatico emanato dall'Agenzia per l'Italia digitale (AGID), tramite l'infrastruttura gestita dalla Banca d'Italia nell'ambito del servizio di tesoreria statale (Siope+). I dati dei pagamenti effettuati dalle P.A. tramite Siope+ sono automaticamente acquisiti dal sistema PCC. Il Comune di Reggio Emilia, dopo una fase di sperimentazione, è divenuto operativo a far data dal 01/04/2018 in osservanza del calendario definito da decreti del Mef.

NE CONSEGUE CHE, dal punto di vista della P.A. debitrice, l'utilizzo del sistema PCC dovrebbe consentire di avere dei partitari fornitori aggiornati e di verificare in ogni momento lo stato dei debiti scaduti e non pagati. Tuttavia, la PCC ha creato notevoli difficoltà agli operatori degli enti locali in ragione dello scarso livello di automazione delle procedure disattendendo le aspettative di puntuale monitoraggio.

CIO' PREMESSO, anche la legge di bilancio 2019 ha previsto diverse misure in tema di pagamento dei debiti delle PA. In particolare:

- il comma 867 stabilisce che, a decorrere dal 2020 ed entro il 31 gennaio di ogni anno, le amministrazioni pubbliche comunicano, mediante la PCC, "l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente". Per l'anno 2018 la comunicazione aveva scadenza 30 aprile 2019.
- i commi 858 -872 hanno introdotto penalizzazioni per gli enti che non rispettano i termini di pagamento delle transazioni commerciali, non riducono il debito pregresso, non alimentano correttamente la PCC.

CONSIDERATO CHE:

- quanto sopra illustrato rappresenta il quadro normativo di riferimento delle PA;

- che il Comune di Reggio Emilia si è prontamente attivato per rispettare gli obblighi sostanziali e formali attualmente vigenti in materia di pagamenti.

VISTO il proprio provvedimento dirigenziale R.U.A.D. n. 636 del 30/04/2019 con il quale si è proceduto ad illustrare come:

- i controlli effettuati abbiano evidenziato difformità rilevanti tra i dati presenti in PCC e quelli rinvenibili dalle scritture contabili di Comune e Istituzione;
- le risultanze contabili, ottenute con funzione "Scadenziario fatture", relative alla situazione dei documenti scaduti e non ancora pagati 31/12/2018 evidenziavano uno stock di debito pari a euro 1.410.728,78 (684.494,09 Comune + 726.234,69 Istituzione) comprensivo di fatture in sospeso per verifiche in corso da parte dei Servizi in merito a contenziosi vari per euro 1.254.047,48 (553.142,85 Comune + 700.904,63 Istituzione);
- si sarebbe provveduto ad effettuare, attraverso la funzione "Comunicazione debiti L.145/2018" della Pcc entro la scadenza del 30/04/2019, la certificazione dello stock di debito residuo e non pagato al 31/12/2018 per l'importo di euro 1.410.728,78, con le precisazioni di cui sopra.
- fosse necessario sanare lo scostamento delle informazioni recepite dalla PCC rispetto alle evidenze contabili entro la scadenza fissata per il 31/12/2019.

EVIDENZIATO CHE si è proceduto tempestivamente a sanare tutte le fatture che risultavano aperte, a vario titolo, in PCC (STATO: non lavorate) e non in contabilità attraverso l'operazione di chiusura massima (azione CH_ non liquidabile) messa a disposizione dalla PCC non potendo intervenire manualmente su migliaia di documenti quali:

- * fatture per le quali risultava comunque l'esistenza del relativo mandato;
- * fatture e note di accredito abbinare;
- * fatture pagate con abbuono;
- * fatture con split payment per le quali, fino a una certa data, PCC non riconosceva il pagamento rimanendo pertanto aperte per la parte dell'Iva.

Inoltre, si è riscontrato il mancato recepimento in PCC di buona parte dei documenti "IN SOSPESO" nelle scritture contabili per le quali si è corretto manualmente il dato in PCC.

PRESO ATTO CHE la bonifica effettuata ha messo in luce l'impossibilità di addivenire ad un perfetto allineamento tra lo stock del debito certificato al 31/12/2018 con la somma delle fatture rimaste aperte dopo la bonifica in quanto nella comunicazione dello stock del 29/04/2019:

- 1) si era considerato l'importo totale del documenti (imponibile + iva) mentre, si è poi riscontrato che, la PCC considera solo l'imponibile;
- 2) sono confluiti documenti riferiti a situazioni oggetto di procedure concorsuali e contenziosi mentre, si è poi riscontrato che la PCC non comprende nello stock i documenti in sospeso registrati con un determinato codice di sospensione;

DATO ATTO CHE alla scadenza del 30/04/2019 (termine per la certificazione dello stock di debito residuo, scaduto e non pagato al 31/12/2018) un notevole numero di amministrazioni/enti non ha provveduto a inserire i propri dati nella sezione della PCC. Per assicurare, quindi, il completamento della base informativa il MEF ha inviata tramite piattaforma una comunicazione di sollecito ai responsabili delle singole amministrazioni indicando una nuova scadenza: 30/06/2019.

Inoltre, in relazione all'obbligo di monitoraggio dei debiti commerciali, l'Ifel ha elaborato la Nota informativa del 20 giugno 2019 che tratta delle problematiche legate all'allineamento della PCC rispetto alle evidenze contabili degli enti emerse dopo la comunicazione del debito. Tale Nota annunciava l'avvio di un confronto tecnico fra Comuni e Ragioneria Generale dello Stato, richiesto da ANCI con l'obiettivo di definire strumenti specifici per agevolare la bonifica delle informazioni già registrate (es. modalità semplificate per la "chiusura" delle fatture) e di mettere a punto le procedure di raccordo fra PCC, SIOPE+ e sistemi contabili locali così da garantire, a regime, una alimentazione della piattaforma automatica e con il minimo intervento manuale. L'ANCI ha richiesto il potenziamento della piattaforma, con particolare riguardo alla minimizzazione dei tempi di indisponibilità del

servizio che si sono presentati nei periodi di massimo utilizzo del sistema e anche a ridosso della scadenza del 30 aprile , nonché al miglioramento dei tempi e dei livelli di assistenza: la PCC deve recepire automaticamente le informazioni di pagamento attraverso SIOPE+ per poter svolgere il ruolo di base dati unica per la rilevazione degli indicatori di tempestività dei pagamenti. D'altra parte, l'attiva partecipazione dei Comuni al processo di acquisizione delle informazioni è condizione essenziale non solo per il monitoraggio nazionale del debito, ma anche per individuare le criticità e le corrispondenti soluzioni. La RGS ha emanato la Circolare n. 20 del 19/06/2019 "Adempimenti relativi all'obbligo di comunicazione dell'ammontare complessivo dello stock dei debiti commerciali residui scaduti e non pagati al 31/12/2018 - Art. 1, comma 867, della legge 30 dicembre 2018 n. 145" , finalizzata ad ottenere la collaborazione delle Ragionerie Territoriali dello Stato e degli Uffici Centrali del Bilancio per l'inserimento dei dati relativi al debito commerciale residuo scaduto a fine 2018 da parte di tutti gli enti coinvolti.

Sulle modalità di aggiornamento della PCC è stato previsto, per il 3 luglio alle ore 10:00, un webinar IFEL nell'ambito del Gruppo di lavoro Comuni/RGS.

CONSIDERATO CHE in occasione del sopracitato webinar il relatore ha annunciato la futura introduzione in PCC – prevista per la metà di luglio _ di una nuova azione denominata CMP (comunicazione massiva pagamenti), invitando le amministrazioni/enti a procedere con questa azione per la chiusura massiva di tutte le fatture emesse e pagate al 31/12/2017 mentre i dati di pagamento delle fatture pagate nel corso del 2018 dovevano essere inseriti manualmente.

Contestualmente, il relatore provvedeva a rispondere ai quesiti che giungevano da parte degli utenti collegati e codesta amministrazione avanzava la richiesta di avallare il lavoro svolto, nel rispetto della scadenza del 30/04/2019, di chiusura massiva dei documenti (fino a tutto il 2018) attraverso l'azione CH non disponendo della nuova azione CMP quando è stato terminato il lavoro di bonifica. Il relatore suggerì che era preferibile invece che codesto ente procedesse ad una nuova contabilizzazione delle fatture già chiuse, reinserendole tutte nella PCC, e successivamente operasse con le modalità testè indicate.

PRESO ATTO CHE gli interventi suggeriti dal relatore per il nuovo allineamento della piattaforma dei crediti commerciali con quella contabile sarebbe possibile, ad oggi, attraverso la lavorazione manuale di migliaia di documenti comportando un'attività gestionale estremamente dispendiosa per il nostro ente senza, tuttavia, garantire risultati qualitativi/sostanziali migliori o più attendibili di quelli già raggiunti e con il rischio di non conseguire lo stesso corretto risultato per problemi di natura procedurale.

RILEVATO CHE con riferimento ai dati relativi all'esercizio 2019 sui quali si registrano ancora disallineamenti con la PCC che sono oggetto di studio e risoluzione da attuare con il coinvolgimento della software house ;

TUTTO CIO' premesso

NE CONSEGUE CHE :

si ritiene adempiuto l'obbligo, a carico delle pubbliche amministrazioni, di comunicare mediante la PCC e di conciliare con la contabilità, l'ammontare complessivo dello stock di debiti commerciali residui, scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente (31.12.2018). Il dato rappresenta un parametro rilevante al fine di evitare eventuali sanzioni a carico dell'ente. A partire dall'anno 2020, infatti, saranno penalizzate le amministrazioni pubbliche che non rispetteranno i tempi di pagamento fissati dall'art. 4 del D. Lgs. 231/2002 e gli enti che non ridurranno di almeno del 10 per cento il debito commerciale di fine anno. Quest'ultima condizione, dopo il decreto Crescita approvato alla Camera, rileva solo se il debito è superiore al 5% del valore delle fatture ricevute nell'esercizio precedente. La sanzione comporta l'accantonamento al FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI per un importo pari al 5% della spesa per acquisto di beni e servizi. Sono poi previste percentuali di accantonamento decrescenti, al ridursi dei giorni di ritardo dei pagamenti. La verifica del rispetto dei termini di pagamento è effettuata dalla Piattaforma certificazione

crediti, tenendo conto dei documenti ricevuti e scaduti nell'anno 2019 (anche se non pagati) . A questo fine viene calcolata la media dei tempi di pagamento, che considera il numero di giorni tra la data di emissione della fattura (per i documenti elettronici è la data di invio) e la data di pagamento, ponderata per l'importo della fattura. In assenza di una data effettiva di scadenza, acquisita tramite struttura dati dell'Opi per gli enti locali (regime Siope+), questa vien considerata di 30 giorni dalla data di emissione del documento.

La bonifica del 2018 e le verifiche 2019 hanno evidenziato la necessità di quanto sotto riportato, pertanto si ritiene:

- **di dover** procedere ad una minuziosa analisi e risoluzione delle problematiche riferibili al 2019 con il coinvolgimento della software house al fine di ottenere l'aggiornamento automatico dei dati da SDI e SIOPE+ come previsto dalla normativa;
- **di dover** determinare le seguenti modalità operative al fine di ridurre le possibili problematiche nella gestione della PCC 2019:
 - 1) confermare e ridare precisa indicazione ai dipendenti addetti all'importazione delle fatture in contabilità (amministrativi dei servizi), provenienti da SDI, di attenta verifica circa la reale scadenza dei documenti in riferimento alle scadenze contenute nei contratti sottoscritti e alle date indicate dai fornitori, nonché di gestire il codice sospensione iter in caso di contenzioso formalizzato (esempio Durc irregolare, procedure concorsuali, pignoramenti) con codice SOSP in testata fattura;
 - 2) procedere, con cadenza mensile, alla comunicazione alla PCC delle scadenze dei documenti caricati nel mese precedente e dei giorni di sospensione per i documenti sospesi in contestazione, in contenzioso o per adempimenti normativi (comunicazione a carico sia del Comune sia dell'Istituzione per le rispettive parti);
 - 3) monitorare periodicamente lo stato delle fatture presenti in PCC sulla base delle evidenze contabili (gruppo di lavoro servizio finanziario);
 - 4) liquidare sempre interamente le fatture anche se compensate da note di accredito o soggette ad abbuoni (da gestire tramite giroconto su partite di giro in attesa di adeguamento software);
 - 5) evitare di suddividere il pagamento di una fattura su più rate con scadenza diversa (richiedere l'emissione di due fatture) per una corretta gestione dei tempi di pagamento.
- **di dare** mandato all'Istituzione Scuole Nidi Infanzia di uniformare la propria attività dell'Istituzione sulla PCC a quanto sopra indicato per l'anno 2019 e precedenti, entro le scadenze previste dalla legge, stante l'unicità delle comunicazioni da effettuare al Ministero congiuntamente per Comune e Istituzione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO
(D.ssa Monica Prandi)

Si attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo al Dirigente firmatario.

